

C.I.P.S.

C.O.N.I.

C.M.A.S

**FEDERAZIONE ITALIANA PESCA SPORTIVA
ED ATTIVITA' SUBACQUEE**



**RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA
NAZIONALE ELETTIVA
RIMINI, 30 NOVEMBRE 2024**

Dato che i Responsabili dei Settori sportivi e delle diverse attività federali hanno provveduto a redigere le relazioni che descrivono i risultati da loro ottenuti in quest'ultimo quadriennio, mi limiterò ad affrontare e descrivere gli argomenti che riguardano le varie problematiche inerenti le "politiche federali" rimandando alla lettura delle specifiche relazioni per gli approfondimenti del caso.

Di tutti i quadrienni della mia presidenza, quello appena passato è sicuramente stato il più complicato date le numerose avversità e le novità legislative, spesso a noi sfavorevoli, che hanno messo a durissima prova la nostra pazienza e hanno costretto l'intero Consiglio federale ad una perenne rincorsa per cercare di risolvere i problemi che sono continuati a spuntare come i funghi.

L'inizio del quadriennio è stato a dir poco molto complicato. Uscire dal tunnel in cui ci aveva confinato il Covid non è stato facile ed ha richiesto un grande impegno da parte di tutto il mondo federale che, ancora una volta, si è rimboccato le maniche per rimettere insieme i pezzi e che non finirò mai di ringraziare per aver contribuito a far ripartire il nostro meraviglioso movimento.

Una grande mano alla ripartenza è da attribuire al grandissimo lavoro svolto attraverso serrate relazioni istituzionali con la struttura della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con il Dipartimento dello Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri, con i Ministeri per lo Sport e i giovani, delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, dello Sviluppo Economico, nonché verso numerosi parlamentari e senatori, prima per riuscire ad ottenere e, successivamente, per difendere il riconoscimento della pesca come Sport con la "S" maiuscola e non come una semplice attività ricreativa. Ciò ha, infatti, consentito a tutti i nostri tesserati, e non solo a loro, di poter uscire di casa e praticare la pesca anche in tempo di lockdown e di accedere alle varie zone, gialle, arancioni e rosse, con determinati accorgimenti al pari delle altre attività sportive anche durante i periodi di massima diffusione del virus.

Inoltre, grazie ad un lavoro di comunicazione continua, siamo stati il punto di riferimento informativo non solo per i tesserati FIPSAS, ma per tutti i pescatori italiani. Durante quei mesi complessi abbiamo informato, prima quotidianamente e poi settimanalmente, i pescatori mediante delle dirette streaming che hanno registrato la presenza di migliaia di persone collegate. Le dirette streaming si sono incentrate sulla descrizione delle diverse attività e sulle discussioni e trattative che stavamo portando avanti con le varie istituzioni e su cosa potevano fare i nostri tesserati, ma anche i non tesserati, in base agli ultimi decreti e alle ultime ordinanze.

Durante quel periodo è stato molto intenso anche il lavoro di relazione con le varie regioni italiane per sollecitare l'emanazione di ordinanze che non introducessero limitazioni locali all'esercizio della pesca sportiva e per cercare di avere la massima omogeneità possibile di trattamento tra i pescatori, tesserati e non, di ogni parte d'Italia.

Ma questo è stato solo l'inizio. Nel prosieguo del quadriennio ci sono piombate addosso una serie infinita di leggi e adempimenti burocratici che hanno coinvolto non solo la Sede centrale, ma anche, e soprattutto, le nostre Società che sono state costrette ad organizzarsi per potersi mettere in regola con quanto veniva loro richiesto. Questo ha, purtroppo, causato una contrazione nel numero di quelle Società che non hanno avuto la possibilità o la voglia di mettersi al passo con i tempi per cui o hanno deciso di chiudere la Società lasciando liberi i propri soci o hanno provveduto a fondersi con un'altra Società in modo da aumentare la massa critica dei soci così da poter rispondere a quanto loro richiesto dalle nuove normative. Il risultato, quindi, non poteva che essere una emorragia del numero di Società, emorragia che era iniziata con l'avvento del Covid (3043 nel 2019, 2955 nel 2020 e 2912 nel 2021), si era praticamente azzerata negli anni successivi (2889 nel 2022 e 2884 nel 2023) per poi, purtroppo, ripartire con forza in quest'ultimo anno: al termine del 2024, molto presumibilmente, il numero di Società affiliate si attesterà, infatti, intorno a 2790. Questo ulteriore importante calo di Società ha una paternità e un nome e cognome ben chiari: BUROCRAZIA. L'aumento vertiginoso degli obblighi burocratici e fiscali, talvolta onerosi, piovuti addosso alle Società (privacy, safeguarding, codice etico, MOG, premiazioni, eliminazione rimborsi forfettari, rimborsi ai volontari, canoni demaniali, lavoratori sportivi, modifica degli Statuti societari, registrazioni alla Agenzia delle Entrate, iscrizione nel RASD, cioè nel Registro delle Associazioni Sportive Dilettantistiche, Partita IVA, ecc.) ha fatto sì che, come detto sopra, molte Società decidessero di chiudere i battenti. E, purtroppo, sono certo che, nell'elenco sopra riportato, di obblighi

me ne sia dimenticato qualcuno tanti sono quelli da assolvere. In parole povere una Società delle nostre, che spesso è composta da amici che decidono di mettersi insieme per andare a pescare in compagnia, per vivere tranquillamente dovrebbe dotarsi di un commercialista, di un fiscalista, di un avvocato e non so bene di chi altro. Una follia !!!!

Il problema è che tutti questi obblighi sono OBBLIGHI DI LEGGE per cui non c'è altro da fare che armarsi di buona volontà e battere tutti i giorni con i vari Ministri, Sottosegretari, Senatori, Deputati e Dirigenti per cercare di modificare e migliorare quanto deciso dai legislatori. Capisco che sia molto più facile dar la colpa alla Federazione di quanto sta succedendo, ma credetemi, l'intero Consiglio federale ha lavorato per tutto il quadriennio cercando di mettere pezze a destra e a manca e facendo in modo che le ricadute di quanto deciso da Governo e Parlamento fossero meno dolorose possibile.

Se non bastassero tutte le sciagure sopra descritte, è necessario ricordare che nel quadriennio, oltre al problema più che decennale del bracconaggio, per il quale sono ormai più di 7 anni che rimbalziamo tra Senato e Camera, poi di nuovo Senato e ancora Camera e quindi ri-Senato per cercare di fare approvare una legge che, da sempre, vede d'accordo tutti i partiti (da immaginarsi cosa sarebbe successo se non lo fossero stati), per non farci mancare niente abbiamo avuto anche alcune altre "mega grane": dalla applicazione della 357 e quindi dalla assurda "messa al bando" della trota fario presente nei fiumi italiani da più di cinque secoli ed introdotta sul territorio italiano proprio dalle autorità governative dell'epoca, al problema sempre più grave dei cormorani, anch'essi alloctoni, ma sembra che in questo caso per l'ISPRA questo non conti, dalla promulgazione della legge che ha ridotto da 200 a 50 il numero di ami dei palangari, fortemente voluta dalla pesca professionale, alla eliminazione della riduzione del canone demaniale fino a poco tempo fa concessa alle Federazioni ed alle loro ASD, così che oggi siamo all'assurdo che una ASD senza fini di lucro paga lo stesso canone di uno stabilimento balneare.

Senza considerare poi il cambiamento climatico che, sempre di più, provoca disastri ambientali che si ripercuotono anche sui nostri impianti, alcuni dei quali sono stati alluvionati o hanno subito grossi danni con cedimento di sponde e di argini e talvolta di interi tratti di fiumi e di canali, spesso accompagnati anche dalla perdita di tutto il materiale ittico preesistente.

Per tutto quanto sopra, nell'ultimo quadriennio gran parte del lavoro della Presidenza e di alcuni membri del Consiglio federale è stato dedicato a cercare di porre rimedio a tutte quelle leggi che avrebbero potuto darci il colpo di grazia definitivo. Non tutto è stato possibile fare; tra i risultati ottenuti dopo trattative, talvolta estenuanti, talvolta brevi e fruttuose, vanno annoverati:

- la modifica al "Decreto Palangari" che, grazie ad una interlocuzione diretta con il Sottosegretario La Pietra del MIPAAF, ha portato ad un incremento del numero di ami dei palangari da 50 a 100 e evitato che il numero di autorizzazioni per l'utilizzo dei palangari, che in prima battuta avrebbe dovuto essere fortemente diminuito, non fosse contingentato;
- la possibilità di non mettere a bando le nostre concessioni demaniali che, grazie all'intervento diretto del Ministro per lo Sport e i Giovani, Abodi, ci è stata concessa per legge;
- la quasi certezza di vedere la luce alla fine del tunnel per quanto riguarda l'approvazione definitiva della ormai annosa legge sul bracconaggio.

La discussione sta procedendo, invece, in modo "vivace" per quanto riguarda il problema degli alloctoni che, per adesso, non sembra trovare quella soluzione di compromesso che riesca a venire incontro alle esigenze di tutti.

Una cosa è certa, se vorremo far valere i nostri diritti temo che saremo costretti a far sentire la nostra voce in modo più diretto e più mediatico con articoli sui giornali, con manifestazioni pubbliche e con raccolte di firme non solo di pescatori, ma anche di commercianti, esercenti, comunità montane e di tutti coloro che vengono economicamente danneggiati da un'applicazione estremista di una legge che non trova riscontro in altri paesi e in altri settori.

E che il problema del calo del numero di Società sia legato quasi esclusivamente alla eccessiva burocratizzazione e alla grande richiesta di adempimenti vari ai quali molte delle nostre Società non sono riuscite ad adeguarsi, è dimostrato dal fatto che alla predetta perdita di Società non si è accompagnata

una parallela perdita di tesserati che, anzi, per quanto riguarda la pesca sportiva sono rimasti praticamente gli stessi, mentre invece sono aumentati di circa 10.000 unità grazie ad una corretta politica di sviluppo messa in atto dal Settore Attività Subacquee e Nuoto Pinnato che ha abilmente promosso le attività natatorie. Ciò può essere meglio evidenziato nella relazione relativa al Tesseramento confermando così che le politiche federali messe in atto in questo quadriennio per cercare di recuperare la grave emorragia di tesserati causata dal COVID sono state vincenti: l'emorragia è stata ormai completamente riassorbita ed il numero di tesserati è aumentato fino al punto da essere ormai nuovamente molto vicini alla cifra simbolo di 200.000 tesserati.

Di importanza vitale per quanto concerne l'incremento del tesseramento è stato, e sarà anche in futuro, il Settore Federale Acque e Impianti (SFAI) che consente di mettere a disposizione canali, laghi, tratti di fiume, impianti natatori e piscine, sia di proprietà che in concessione, dove i nostri tesserati possano svolgere le loro attività agonistiche o ricreative. Oltre, quindi, al mantenimento e alla manutenzione degli impianti a nostra disposizione, in questo quadriennio si è provveduto anche a metterne a disposizione dei tesserati di nuovi. Grazie al Credito Sportivo, con il quale la Federazione ha sottoscritto una convenzione, è stato portato a compimento l'acquisto del complesso dei laghi Sapaba a Bologna, è stata ottenuta la gestione e quasi conclusa la sistemazione dell'area del lago di Bilancino a Barberino del Mugello dove, oltre a competizioni di pesca sportiva di numerose e diverse discipline, è stato possibile anche disputare competizioni di nuoto pinnato in acque libere con ottimi risultati. Inoltre, nell'area a nostra disposizione sono stati sistemati anche alcuni prefabbricati che ci hanno consentito e ci consentiranno di effettuare corsi federali di tutte le tipologie: da quelli della didattica subacquea, a quelli della didattica e formazione, da quelli per la formazione delle Guardie Giurate Ittico-Ambientali, a quelli per la formazione dei Giudici di Gara e a tutti gli altri.

Grazie ancora al Credito Sportivo, grande impegno, anche economico, è stato poi dedicato alla sistemazione e alla messa in attività della piscina di Serrenti, in provincia di Cagliari, piscina che è stata inaugurata solo un paio di mesi fa e che sta operando a pieno regime e con successo.

Quella con il Credito Sportivo non è l'unica convenzione che è stata sottoscritta in questi 4 anni. La Federazione ha sottoscritto alcune convenzioni con Enti, Organismi e/o Amministrazioni per regolare una determinata attività nel rispetto dei reciproci impegni allo scopo di raggiungere obiettivi comuni per contrastare la drammatica perdita di biodiversità, la crisi climatica, la pesca e il commercio illegale, il bracconaggio, la degradazione e la frammentazione di habitat terrestri e acquatici, la crisi idrica, la perdita di specie a rischio e di fauna ittica che minacciano le economie e la nostra stessa sopravvivenza. Per questo la Federazione collabora con gli Istituti scientifici, le Università, le Imprese e le Associazioni di settore che possano contribuire a raggiungere gli obiettivi del programma federale di protezione e tutela della biodiversità e del clima.

Tra le convenzioni in essere spicca quella con ENEL che ci ha contattato per rinnovare il Protocollo d'intesa finalizzato allo sviluppo di una più moderna gestione della risorsa idrica, in un'ottica di sostenibilità e salvaguardia della biodiversità per la conservazione di habitat e specie presenti nei laghi. Il protocollo serve, inoltre, a regolare le azioni di recupero, sorveglianza e ripopolamento della fauna ittica durante le eventuali operazioni di svuotamento, parziali o totali, degli invasi.

Obiettivo della collaborazione è quello di proporre e gestire progetti di valorizzazione dei bacini di proprietà ENEL attraverso azioni di monitoraggio e programmazione, finalizzati alla tutela del patrimonio ittico presente, nonché di incentivare la pratica della pesca sportiva, regolamentata dalla FIPSAS, nei bacini stessi.

Il protocollo, inoltre, serve a regolare l'accesso degli associati FIPSAS ai bacini di proprietà ENEL ai fini della pesca sportiva, secondo apposite norme di comportamento e di sicurezza, in particolare con iniziative di formazione specifiche per elevare il grado di sensibilizzazione dei pescatori sportivi e ricreativi verso il tema del rischio di elettrocuzione in caso di attività di pesca in prossimità di linee elettriche.

Non di minore importanza, rivestono le collaborazioni con gli Istituti scolastici e altre realtà giovanili del territorio che insistono sui bacini, con uscite didattiche volte a sensibilizzare e far conoscere le attività

ambientali e eco-sostenibili messe in campo da FIPSAS e ENEL sul versante della tutela e conservazione della biodiversità e degli ecosistemi acquatici.

Nel 2022, grazie al PNRR, tramite la filiera Ministero per lo Sport e i Giovani, Dipartimento Sport, Sport e Salute, e su indicazione della nostra Federazione, il Comune di Carignano, in Provincia di Torino, si è aggiudicato un finanziamento di 4.800.000 euro per "INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DI NUOVI IMPIANTI O DI RIGENERAZIONE DI IMPIANTI ESISTENTI DI INTERESSE DELLE FEDERAZIONI SPORTIVE", finanziamento che è servito alla costruzione di una nuova piscina e alla sistemazione di quella preesistente, piscine che sono state poi date in gestione ad una Società della nostra Federazione.

Inoltre, su iniziativa della Presidenza del Consiglio dei Ministri, tramite il Dipartimento Sport, sono stati assegnati, a fondo perduto, 395.000 euro nel 2022 e 815.100 euro nel 2023 a favore di numerosi gestori di impianti natatori che avevano presentato regolare domanda e che per la FIPSAS avevano tutte le caratteristiche richieste dal bando.

In questo quadriennio la Federazione ha, inoltre, partecipato in Lombardia e in Veneto a bandi emessi dalle rispettive amministrazioni regionali per l'aggiudicazione di acque in concessione riuscendo così ad incrementare il parco acque da mettere a disposizione dei propri tesserati. Di importanza storica è infine da segnalare l'approvazione da parte della Regione Toscana di una modifica alla Legge regionale sulla pesca: dopo svariati decenni di tentativi, su nostra pressione, è stato, infatti, introdotta la possibilità di dare acque in concessione alle associazioni. In questo momento siamo in attesa del regolamento di attuazione per poter partecipare ai bandi di gestione. Questo fatto consente quasi la chiusura del cerchio dato che in Italia ormai soltanto l'Emilia Romagna e l'Umbria hanno leggi regionali che impediscono di poter dare acque in concessione.

Parlando di SFAI non si può non parlare delle nostre Guardie Giurate Ittico Ambientali che, anche in questo quadriennio, hanno continuato ad operare con successo sia nelle acque di proprietà o in concessione, sia nelle acque libere. Lo testimonia il loro numero (circa 1000), ma principalmente il numero di servizi prestati (circa 10.000) per controlli, sopralluoghi, sia ittici che ambientali, e recuperi della fauna ittica in difficoltà. Ottimo anche il lavoro del nostro gruppo anti-bracconaggio che ha coadiuvato le Forze dell'Ordine in una costante azione di controllo ed intelligence del territorio. Un'azione veramente importante che ci è stata formalmente riconosciuta dal Comando Generale dei Carabinieri Forestali che, per questo, molto recentemente hanno voluto rinnovare la preesistente convenzione per una collaborazione attiva con noi della FIPSAS.

Per quanto riguarda le attività di relazione politico istituzionale, nel quadriennio è stato fatto un grande lavoro propositivo e di confronto con i Ministeri competenti per materia, parliamo in particolare del Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MIPAAF) e del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE).

In questo quadriennio, infatti, abbiamo contribuito alla stesura di alcuni testi di importanti proposte di legge per il settore della pesca sportiva in acqua dolce e in mare che sono stati depositati in entrambe le legislature, monitorandone l'iter parlamentare, intrattenendo numerose relazioni parlamentari, partecipando alle audizioni, elaborando proposte e predisponendo le memorie e i materiali necessari. In particolare:

- il Disegno di Legge al Senato n. 1935/2019 "*Modifiche all'articolo 40 della legge 28 luglio 2016, n. 154, in materia di contrasto del bracconaggio ittico nelle acque interne*" a prima firma dei Senatori Bossi/Campari non approvato in via definitiva a causa della fine anticipata della legislatura; con l'insediamento del nuovo parlamento il DDL è stato nuovamente depositato con lo stesso titolo al Senato a prima firma del Sen. Bergesio (DDL n. 316/2022) dove è stato nuovamente approvato all'unanimità. Ad oggi, la legge ha finito il suo iter alla Commissione Agricoltura della Camera dei Deputati ed è in attesa che a giorni venga decisa la sua calendarizzazione d'aula;
- la Proposta di Legge alla Camera n. 2362/20 "*Disciplina della pesca ricreativa in mare disposizioni per la salvaguardia della fauna ittica e dell'ecosistema marino*" a prima firma degli On.li Cenni/Andrea Romano, anch'essa decaduta per il termine anticipato della legislatura, e ripresentata

alla Camera come PDL n. 2012/2024 a prima firma dell'On. Vaccari, dove sta per iniziare il suo iter procedurale;

- infine sta per essere nuovamente depositato un testo aggiornato del Disegno di Legge 695/2018 *“Norme generali per la protezione e la conservazione della fauna ittica nelle acque interne attraverso la determinazione dei principi fondamentali riguardanti la gestione delle acque pubbliche del territorio nazionale ai fini della pesca e del turismo alieutico sportivo ricreativo”*, presentato a prima firma dai Senatori Bossi/Campari al Senato e dall'On. Piastra alla Camera, e anch'esso finito su un binario morto per la chiusura anticipata della legislatura. Questo testo è da ritenersi fondamentale per cercare di riformare la normativa quadro nazionale attualmente in vigore che, come sapete, risale al Regio Decreto n. 1604 del 1931.

Oltre ai disegni di legge, molti sono stati gli emendamenti proposti dalla Federazione e condivisi poi con le forze politiche, sia in Commissione Agricoltura che in Commissione Politiche Europee, per arrivare poi a discuterne portando a casa ottimi risultati in “legge di bilancio” e nel decreto omnibus di inizio anno detto “mille proroghe”. Ad esempio in Legge di Bilancio abbiamo contribuito a far riapprovare il finanziamento del fondo bracconaggio dei cc/forestali per l'anno 2020/21 pari a 2 milioni annui tramite un emendamento a prima firma Sen. Bossi, mentre nel cosiddetto “milleproroghe”, sempre nel 2021, abbiamo visto approvare il nostro emendamento, sempre a prima firma Sen. Bossi, sulle reimmissioni delle specie considerate non autoctone che, con la creazione del Nucleo di Valutazione e Ricerca, ha consentito le semine e le produzioni per tutto il biennio successivo. Emendamento, quello appena citato, che nel 2023 ci ha rivisto coinvolti come attori principali nella sua approvazione nel decreto milleproroghe e che ancora oggi, anche se per poco, consente le semine e la produzione nei nostri fiumi e laghi.

Abbiamo, inoltre, seguito – in collaborazione con le strutture FIPSAS regionali - le problematiche della pesca sportiva anche a livello locale con particolare attenzione alle relazioni con le regioni e gli assessori regionali su tematiche come acque in concessione, carte ittiche, costituzione Tavoli Blu, destinazione di ulteriori risorse economiche per il settore pesca sportiva, regolamentazione pesca nei porti, realizzazione di barriere artificiali con funzione anti strascico illegale e infine immissioni di alloctoni a livello locale.

Come è possibile vedere dalle relazioni curate dai responsabili dei rispettivi Settori agonistici, il quadriennio è stato a dir poco spettacolare con un notevole incremento di successi e di medaglie che, al momento della stesura di questa relazione, assommano a ben 818, una cifra a dir poco stratosferica che ci pone, indubbiamente, sul tetto del mondo e al vertice di tutte le Federazioni del CONI in moltissime delle differenti specialità facenti parte della pesca di superficie, del nuoto pinnato e delle attività subacquee, cioè delle tre discipline agonistiche della FIPSAS. E il numero di podi potrebbe essere leggermente incrementato dai risultati del Campionato mondiale di Big Game che si sta svolgendo in Messico proprio al momento della stesura di questa relazione.

Deve però essere specificato che degli 818 podi conquistati, ben 398 sono stati ottenuti dai nostri atleti paralimpici nei rispettivi campionati mondiali: 391 nell'apnea e nel nuoto pinnato (208 d'oro, 146 d'argento e 37 di bronzo) e 7 nella pesca al colpo (3 d'oro, 3 d'argento e 1 di bronzo). Un risultato meraviglioso, un risultato che proietta parte dei nostri atleti verso la Cina dove il prossimo anno si disputeranno gli World Games, cioè le Olimpiadi degli sport che attualmente non trovano posto nel programma olimpico, un risultato che rappresenta un ulteriore passo in avanti verso il sogno dell'ammissione delle nostre discipline nel mondo paralimpico.

Degli altri 420 podi, 184 (72 d'oro, 61 d'argento e 51 di bronzo) sono stati conquistati nelle diverse specialità della pesca di superficie, mentre gli altri 236 (69 d'oro, 77 d'argento e 90 di bronzo) sono stati vinti dagli atleti del nuoto pinnato e delle diverse specialità delle attività subacquee.

Meravigliosi risultati, sportivi, accompagnati dal fatto di essere stati ottenuti un po' in tutte le discipline a dimostrazione della forza e della compattezza di una Federazione che così dimostra di voler bene nello stesso modo a tutti i suoi “figli”, anche molto diversi tra loro.

Per quanto riguarda la Pesca di Superficie, deve essere messo in evidenza che in questo quadriennio hanno visto per la prima volta la luce numerosi campionati internazionali riguardanti nuove specialità

(Trout Area, Street Fishing, Method Feeder, Casting, Kayak Fishing - sia in acque interne che in mare) o nuove categorie (Carp Fishing femminile, Carp Fishing U22, Feeder U25, Feeder Master) per cui è stato necessario dar vita ai relativi campionati nazionali e alle corrispondenti selezioni necessarie per comporre le squadre nazionali.

Anche da un punto di vista organizzativo, numerosi sono stati i momenti in cui la FIPSAS, attraverso il Comitato di Settore Pesca di Superficie o il Comitato di Settore Attività Subacquee e Nuoto Pinnato e con l'aiuto della nostra Organizzazione territoriale e delle Società locali, ha organizzato con grande successo i campionati mondiali o europei delle più diverse discipline, sia di pesca in acque interne che in mare, sia di nuoto pinnato che di apnea o altro. La capacità organizzativa della nostra Federazione è, infatti, ormai riconosciuta a livello mondiale per cui sempre più spesso le varie Federazioni internazionali ci affidano l'organizzazione dei loro eventi.

Il Settore Attività Subacquee e Nuoto Pinnato non si è però occupato soltanto di attività agonistiche, ma anche di attività ambientali come "Pulifondali e Pulispiagge". Questa manifestazione, che si tiene il 5 giugno, in occasione della "Giornata Mondiale dell'Ambiente" e che è ormai arrivata alla quarta edizione, vede i nostri tesserati, sia subacquei che non, operare in circa 40 località italiane (eravamo partiti da 4) per ripulire i fondali delle aree portuali e le spiagge adiacenti da tutto ciò che l'inciviltà umana vi lascia. La manifestazione, patrocinata dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, dal Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia Costiera e da diverse Direzioni della Rai, negli ultimi anni, ha ricevuto anche un supporto economico da Suzuki.

Una splendida attività promozionale è rappresentata da "I Giochi del Mare", dove la FIPSAS, che ha svolto il ruolo di capofila, e altre Federazioni del CONI, hanno offerto al grande pubblico, giovane e meno giovane, la possibilità di provare tutta una serie di attività che si possono praticare sulla spiaggia o dalla spiaggia. Nel quadriennio si sono tenute due edizioni dell'evento, una a Vasto (CH) nel 2021 e l'altra nell'Isola d'Ischia (NA) nel 2023, manifestazioni che hanno avuto un grandissimo ritorno mediatico.

Grazie a questo evento è possibile dimostrare ai ragazzi come si può rispettare la natura attraverso lo Sport di squadra educandoli alla sostenibilità. Ecco perché è fondamentale che sin dall'infanzia si acquisisca una corretta educazione ambientale dato che giovani consapevoli daranno vita a adulti responsabili. E perché non farlo anche attraverso lo sport? Ci sono tante attività che non solo fanno star bene, ma educano anche al rispetto per la natura che ci circonda. Basta poco per trasmettere alle giovani generazioni uno stile di vita eco-sostenibile, l'importante è farlo in maniera divertente e creativa. Coinvolgendoli in attività sportive e eco-green insegniamo loro a fare la raccolta differenziata, utilizzare i contenitori per depositare la plastica, non abbandonare nulla se si è su una spiaggia o nel verde di un prato anzi raccogliendo rifiuti, bottiglie di plastica, cartacce, mozziconi di sigarette, mascherine e altri avanzi non degradabili.

Il Settore Didattica Subacquea ha chiuso il quadriennio con una serie di successi veramente esaltanti. Si è registrato, infatti, un incremento del numero di brevetti, sia di quelli per allievi, sia di quelli per istruttori, ed anche del numero di Società. Dopo numerosi anni si è finalmente riusciti ad ottenere che la CMAS mettesse in atto quanto previsto nel suo Statuto: riconoscere la FIPSAS quale unica Associazione italiana titolata al rilascio dei brevetti CMAS sul nostro territorio nazionale. Ciò ha fatto sì che le altre Associazioni italiane che desideravano continuare a brevettare CMAS si siano trovate nella condizione di doversi rivolgere alla FIPSAS per cui il Settore Didattica Subacquea ha provveduto a fare i crossover a tutte quelle Società che hanno deciso di affiliarsi alla Federazione.

Un'altra grande operazione è stata quella messa in atto insieme alla Scuola dello Sport per la formazione SNaQ di tutto il nostro corpo docente della Didattica Subacquea. Negli ultimi due anni (2023 e 2024) sono stati effettuati numerosi corsi che hanno portato alla formazione SNaQ di I, II o III livello di circa 850 Istruttori o Assistenti Istruttori federali.

La nostra didattica federale con il Settore Didattica e Formazione si è ovviamente occupata anche delle attività di avviamento alla pratica sportiva e all'educazione ambientale di bambini e ragazzi in età scolare. Le attività in questione si sono svolte molto spesso in ambito scolastico con il coinvolgimento del corpo

docente degli Istituti interessati. Il numero di giovani e adulti che hanno partecipato ai nostri corsi è impressionante (quasi 18.000) per circa 1400 corsi. La Federazione ha partecipato con successo anche al progetto di Sport e Salute SpA “Scuola Attiva Junior” coinvolgendo circa 80 classi di 4 Regioni diverse.

Nel quadriennio sono stati formati e aggiornati centinaia di Istruttori XAp molti dei quali, come quelli della Didattica Subacquea, hanno anche conseguito la certificazione di I livello SNaQ e, per avviare i giovani alla pesca, sono stati aperti alcuni Centri federali che hanno tenuto numerosi corsi pratici.

Delle problematiche che interessano la Pesca Ricreativa e di ciò che è stato fatto per cercare di risolverle o quanto meno di mitigarle ne abbiamo già parlato in altre parti di questa relazione e in più saranno trattate con maggior dettaglio nella specifica relazione sulla Pesca Ricreativa. Bracconaggio, alloctoni, cormorani, trota fario, trota iridea ed altro sono parte dei problemi che quotidianamente affliggono coloro che vorrebbero passare delle tranquille ore all’aria aperta praticando il loro sport preferito. Di queste problematiche ed anche di altro se ne è occupata la Commissione Tecnico Scientifica che ha anche prestato supporto al territorio in merito a leggi regionali sulla pesca, carte ittiche, valutazioni d’incidenza, ecc.

In questo quadriennio alcuni sponsors hanno deciso di fare un pezzo di strada insieme alla FIPSAS condividendone gli obiettivi, sia agonistici che ambientali. Suzuki, Navico/Lowrance, Fonderia Roma, Pro Boats, AFC, Pratiko, ci hanno accompagnato e supportato nelle nostre attività. Estremamente importante è la collaborazione e l’accordo con Italian Exhibition Group (IEG), il gruppo fieristico che ospita la nostra Assemblea e che organizza il Pescare Show.

Di grande impatto sono state alcune attività promozionali, già citate precedentemente in questa relazione, quali “Pulifondali e Pulispiagge” o i “Giochi del Mare”, così come lo è stata la nostra partecipazione alle principali fiere di settore quali Pescare Show, Eudi, Carpitaly, Salone Nautico di Genova e molte altre.

Estremamente importante è stato il lavoro svolto per rivedere al meglio la copertura assicurativa infortuni e RCT offerta a tutti i nostri tesserati e a tutte le nostre Società, con particolare riguardo, così come è da ricordare l’espletamento delle gare per l’acquisto dell’abbigliamento sportivo necessario per vestire tutte le nostre squadre nazionali, i Giudici di gara, gli Istruttori federali, ecc.

In questo quadriennio sono state messe in campo alcune importanti attività nel settore della comunicazione sia sui mezzi televisivi, sia sulla carta stampata, sia sui social. E’, infatti, proseguita la collaborazione con Italian Fishing TV che ha messo in onda gran parte delle nostre attività, sia che fossero agonistiche, come i vari campionati nazionali e internazionali, sia che fossero promozionali, come quelle descritte in precedenza. Da citare anche le rubriche “A pesca con FIPSAS”, dove sono state presentate alcune delle acque federali, e “Pianeta FIPSAS”, dove sono state promosse le nuove attività da noi messe in pista.

In questo campo è da ritenersi importante anche la collaborazione con DigiCast dove, nella rubrica condotta da Matteo De Falco, sono stati affrontati alcuni argomenti importanti per la vita federale e per tutti i pescatori scarsamente interessati all’agonismo, ma piuttosto a tutte le attività della pesca ricreativa.

Nel settore della carta stampata sono state acquistate alcune pagine della Gazzetta dello Sport dove sono stati pubblicizzati alcuni dei più importanti eventi internazionali organizzati dalla FIPSAS, mentre per quanto riguarda i social ci siamo avvalsi della collaborazione dell’agenzia Italtpress, diretta da Italo Cucci, e della collaborazione di Swimbiz, diretto da Christian Zicche, per tutte le notizie e le informazioni relative al nuoto pinnato e alle attività subacquee.

Da non dimenticare, infine, la splendida organizzazione delle cerimonie di premiazione dei nostri atleti medagliati nei campionati mondiali o europei che si sono tenute in magnifiche location come il Salone d’Onore del CONI, l’Auditorium della Musica a Roma, il Teatro Palladio al Pescare Show di Vicenza ed alle quali hanno spesso partecipato il Presidente del CONI, Giovanni Malagò, e il Ministro per lo Sport e i Giovani, Andrea Abodi.

Nel quadriennio sono stati anche organizzati vari eventi di carattere convegnistico sulle attività di carattere politico istituzionale svolte dalla Federazione; le sedi prescelte sono state in primis il Pescare Show a Vicenza e il Carpitaly a Gonzaga, dove sono stati affrontati temi di grande interesse per il mondo

alieutico e che hanno visto la partecipazione di molteplici relatori delle varie fazioni politiche e di numerosi pescatori e dirigenti federali.

In merito alla comunicazione deve, purtroppo, essere messo in evidenza che, malgrado tutti i nostri sforzi, siamo ancora molto lontani dal riuscire a comunicare verso l'esterno tutto ciò che la Federazione quotidianamente fa. Infatti, mentre per quanto riguarda la comunicazione relativa all'attività agonistica riusciamo a reggere il passo e tutto viene comunicato agli interessati, anche se non sempre in maniera estremamente tempestiva, dove siamo ancora molto carenti è nel divulgare e far conoscere le nostre azioni quotidiane per lo sviluppo, la difesa e la promozione della pesca sportiva amatoriale, cioè di quella che comunemente viene definita "pesca ricreativa". In altre parole, "non siamo molto capaci nel venderci bene" e questo è un difetto estremamente grave perché si possono fare bene un sacco di cose, ma se nessuno lo sa, è come non averle fatte. Per questo, al termine di questo quadriennio è stato dato incarico ad un consulente esterno, esperto del settore, affinché facesse un'analisi accurata della attuale situazione federale in fatto di comunicazione, marketing e immagine/presenza digitale. Ciò allo scopo di avere, come ritorno, suggerimenti, idee, proposte che ci possano consentire di migliorare ogni forma di comunicazione verso i nostri soci, le nostre Società e la nostra Organizzazione territoriale in modo da attrarre nuovi tesserati e coinvolgere maggiormente chi lo è già.

Per quanto riguarda le nostre Società, le leggi emanate in questi ultimi quattro anni le hanno oberate di una serie di adempimenti burocratici che le hanno messe in grande difficoltà e costrette, per motivi fiscali ed organizzativi, a trasformarsi in ASD/SSD o in Enti del terzo Settore, come APS (Associazioni di Promozione Sociale) o ODV (Organizzazione Di Volontariato). Questa modifica dello *status* societario ha impattato in modo negativo su gran parte delle nostre Società che erano da sempre abituate ad una gestione quasi familiare e non professionale. Purtroppo, però, temo che non sarà più possibile pensare di continuare come si era sempre fatto e di poter tornare indietro. Ed è anche inutile continuare a prendersela con la Federazione: le leggi non le fa la Federazione e non sono fatte solo per la FIPSAS, ma per tutte le Federazioni ed Enti di Promozione del CONI che, tutti insieme, possono tentare di farle modificare o di rimandarne l'applicazione, ma non di farle abolire. Nel corso degli ultimi 3 o 4 anni, ad esempio, grazie agli sforzi di tutte le Federazioni, la legge sul lavoro sportivo ha subito numerose modifiche che ne hanno parzialmente stemperato i nefasti effetti. Compito della Federazione nel prossimo quadriennio sarà dunque quello di continuare a vigilare e a fare pressioni perché alcune leggi vengano migliorate e quello di assicurare una assistenza continua alle nostre Società in modo da condurle verso una regolarizzazione del loro operato ed una sicurezza fiscale e legale per i loro Dirigenti.

Da mettere bene in evidenza il fatto che ormai e sempre di più il Registro delle Attività Sportive Dilettantistiche (RASD) sia diventato a tutti gli effetti una vera e propria "anagrafica fiscale" delle ASD/SSD che, tramite il registro, dovranno certificare il loro diritto ad usufruire delle agevolazioni fiscali a loro concesse.

L'applicazione delle nuove leggi e l'obbligo di utilizzo del RASD ha portato alla luce e messo in grande evidenza il problema delle ASD Sezioni Provinciali che, in quanto Società di Società, per legge non possono essere iscritte al RASD e, quindi, non usufruiscono di tutte le agevolazioni fiscali conseguenti. La soluzione più ovvia e indolore, cioè quella che dovrà essere messa in atto prima possibile dalla stragrande maggioranza delle Sezioni provinciali, sarà quella di trasformarsi in Comitati provinciali, cioè in Organi della Federazione. Ciò li metterà al riparo da ogni problema fiscale e da gran parte di quelli legali. Certo, dato che il loro bilancio sarà parte integrante di quello della Federazione, sarà necessario che lo stesso sia fatto rispondendo alle specifiche richieste degli Organi di Vigilanza della FIPSAS. L'inizio del prossimo quadriennio dovrà quindi vederci impegnati in questa opera di trasformazione che consenta, una volta per tutte, di risolvere un problema che ormai si sta trascinando da troppo tempo e che non può più essere rimandato.

Per quanto riguarda l'attività progettuale della Federazione deve essere messo in evidenza che molto è stato fatto nell'ultimo quadriennio (una descrizione dettagliata dei progetti che ci sono stati finanziati è riportata nella relazione relativa alla progettualità federale). Grazie ad un ottimo lavoro dei nostri uffici è, infatti, stato possibile ottenere finanziamenti che ci hanno permesso di far conoscere a moltissime

persone le diverse attività della nostra Federazione, di acquisire nuovi soci, ma principalmente di consentire alla Federazione di operare nel sociale in svariati modi.

Alla fine del periodo epidemico COVID, il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ci ha finanziato un progetto dal titolo “Ripartiamo con la FIPSAS” rivolto alle persone con disabilità. Nel corso del progetto sono state svolte circa 45 attività e sono stati coinvolti 712 disabili. Dalla Società Sport e Salute SpA, sempre nel 2021, abbiamo avuto un finanziamento per il progetto “Sprintt Fishing – L’impatto dell’attività di pesca sportiva sulla prevenzione delle fragilità negli over 65” dedicato, come si può evincere dal titolo, a questa categoria di cittadini. Il progetto si è svolto in collaborazione con il Policlinico Gemelli e la Cattolica e ha portato alla partecipazione informata di oltre 3000 over 65, 400 dei quali sono stati sottoposti a screening medici.

Un altro progetto finanziato dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali è stato “PRE.DI.SPO.NE” (PREveniamo le DIpendenze con lo SPOrt, la Natura E la cittadinanza attiva) rivolto alla prevenzione e al recupero delle patologie legate alle forme di dipendenza utilizzando la pratica sportiva delle discipline federali e delle attività outdoor a stretto contatto con la natura per rafforzare i legami interpersonali e la conoscenza di sé, come alternativa al gioco d’azzardo e, più in generale, alle dipendenze, compreso il nuovo fenomeno del “Gaming Disorder”. Il progetto ha consentito di contattare online circa 300.000 persone, ha portato alla sottoscrizione di 77 accordi con Istituti scolastici e di raggiungere 8100 studenti di scuole elementari, medie e superiori, ha portato all’istituzione di una “task force” di 3 o 4 unità per regione per un totale di 65 unità e alla formazione di 250 istruttori federali e 110 Guardie Giurate Ittico Volontarie.

Nel 2021, cioè nel periodo post COVID, Sport e Salute SpA ci ha finanziato per € 919.354 da utilizzare per far ripartire l’attività a tesserati e Società secondo tre diverse tipologie di contributi: contributi COVID, contributi Voucher e contributi SPORT di TUTTI.

La FIPSAS ha inoltre presentato quattro progettualità in risposta all’avviso pubblicato da Sport e Salute SpA e dal Dipartimento per lo sport che metteva a disposizione degli organismi sportivi di tutte le Federazioni e Enti di Promozione 80 mln di euro per la promozione dell’attività sportiva. I progetti presentati dalla FIPSAS in risposta ai sopra citati avvisi hanno tutti ottenuto l’approvazione e sono stati finanziati per un totale di euro 878.340 erogati negli anni che vanno dal 2022 al 2024:

- Progetto FIPSAS Sport Giovani: Regole di Sport, Regole di vita;
- SPRINTT FIPSAS - L’impatto dell’attività sportiva sulla prevenzione delle fragilità negli over 65;
- Progetto PRE.DI.SPO.N.E. 2.0 PREVENIAMO LE DIPENDENZE CON LO SPORT, LA NATURA E LA CITTADINANZA ATTIVA;
- Progetto FORM.ASS - Corso per Dirigenti di ASD/SSD affiliate.

Nello svolgimento del progetto PRE.DI.SPO.NE 2.0 è stato realizzato, con la collaborazione di Andrea Lucchetta, il noto campione di pallavolo, un cartone animato che promuove la pratica della pesca, cioè un’attività da svolgersi all’aria aperta, per contrastare la dipendenza da computer. Come canale di comunicazione è stato prescelto un cartone animato dato che riesce a raggiungere i più giovani in modo diretto e molto impattante.

Molto recentemente il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato un ulteriore progetto dal titolo “SPRINTT FIPSAS - L’impatto dell’attività sportiva sul benessere psicofisico”. L’idea progettuale è basata sull’impatto della pratica sportiva delle discipline federali, in particolare di quelle a contatto con la natura, in relazione alla prevenzione delle fragilità delle varie fasce della popolazione, come i giovani, i disabili, gli over 60 o quelli in età di quiescenza. Con il supporto di partner come la Komen Italia, il Gemelli e la Cattolica ed il sostegno di Italia Longeva e il Centro di Medicina dell’invecchiamento, verrà effettuato uno screening su un campione di circa 400 individui da reclutare per le valutazioni medico scientifiche a monte e a valle del progetto, arco temporale durante il quale sviluppare le attività di progetto volte a dimostrare come la pratica sportiva delle discipline federali (unitamente ad altre attività formative di ausilio alla prevenzione di patologie e finalizzate alla pratica di uno stile di vita sano) siano un beneficio psicofisico concreto per gli individui coinvolti.

Da un punto di vista economico, la Federazione ha una solida base per cui, operando in modo molto oculato, riesce ancora a chiudere i propri bilanci in attivo, se pur minimo. Ma per quanto riguarda il bilancio, maggiori informazioni possono essere reperite nella relazione dei Revisori dei Conti. Di certo i problemi legati ad un incredibile incremento dei prezzi (noleggio dei mezzi di trasporto, biglietti aerei, soggiorni, esche, trasferimenti, ecc.) verificatosi negli ultimi due anni fanno sì che il contributo ricevuto da Sport e Salute per lo svolgimento delle attività agonistiche internazionali e nazionali non sia più minimamente sufficiente a coprire il fabbisogno reale. Inoltre, nel contributo erogato sono ricompresi anche tutti gli oneri relativi al personale che, con i nuovi rinnovi contrattuali siglati da Sport e Salute SpA, si è visto aumentare in modo molto considerevole i rimborsi percepiti in occasione delle trasferte. Sarà, quindi, sempre più complicato riuscire a chiudere in attivo i nostri bilanci. Per questo, coloro che nel prossimo quadriennio saranno alla guida della nostra Federazione dovranno trovare il modo di incrementare le entrate aumentando il tesseramento, partecipando a bandi e vincendoli, trovando nuovi sponsor, ecc.

Il prossimo quadriennio dovrà, quindi, vedere impegnati la Presidenza e l'intero Consiglio federale in numerose sfide che li metteranno alla prova. La Federazione oggi ha diecimila sfaccettature ed attività diverse tra le quali l'agonismo che però è gestito da appositi Comitati di Settore guidati da Consiglieri federali. Il Presidente federale, quindi, ha il compito di coordinare e indirizzare le diverse attività agonistiche, ma non può e non deve occuparsene direttamente togliendo tempo ed energie ad un corretto e ottimale sviluppo della politica federale, oggi sempre più fondamentale per tenere in vita una Federazione.

Un Presidente federale deve fare politica sia verso il Governo di turno che verso l'opposizione, sia verso il CONI che nei confronti di Sport e Salute, sia verso i diversi e tanti Ministeri con i quali abbiamo a che fare quasi quotidianamente che nei confronti dei vari Organismi nazionali ed Internazionali e delle diverse Amministrazioni pubbliche. Deve essere politico, imprenditore, capace di delegare, di coalizzare le persone intorno a sé in modo da formare una squadra compatta ed efficiente, ma che nello stesso tempo conosca le diverse attività federali: dalla pesca, alla subacquea e al nuoto pinnato nelle loro innumerevoli sfaccettature. Ma non basta ! Il Presidente deve disporre di tutto il tempo del mondo per seguire i vari appuntamenti e impegni che il ruolo richiede, deve occuparsi praticamente a tempo pieno della Federazione e essere presente almeno 3 o 4 giorni alla settimana in sede a Roma perché oggi non è più una figura soltanto di rappresentanza, che taglia nastri a destra e a manca come poteva essere una volta, oggi il Presidente è un vero e proprio manager che deve indirizzare e guidare un'azienda con un bilancio di una decina di milioni di euro e circa 35 dipendenti che sono sotto la sua diretta responsabilità. Questo perché oggi è l'unico Responsabile legale di tutto ciò che ruota intorno alla Federazione. Questo significa il dover compiere scelte spesso molto difficili assumendosi in prima persona responsabilità che potrebbero portare a problematiche legali ed economiche che ricadrebbero sulla sua persona.

Il mondo sportivo e quello federale stanno cambiando ad una velocità impressionante. Tutti i giorni escono leggi che ci obbligano a modificare la nostra quotidianità. E' una battaglia continua per cui è perfettamente inutile continuare a dire, come purtroppo mi sento ripetere spesso: "Ma noi abbiamo sempre fatto così". Questo oggi non funziona più!

Non riuscire a cambiare significherebbe sparire o quantomeno assumere un ruolo insignificante nello scenario sportivo del prossimo futuro. Sta a noi capire quali saranno le mosse che dovranno essere fatte al più presto per procedere al passo con i tempi in modo da rendere la nostra Federazione pronta alle innumerevoli sfide che ci attendono in un futuro molto prossimo. Sono certo, però, che rimboccandoci le maniche riusciremo tutti insieme a far crescere il nostro movimento e a far diventare la FIPSAS ancora più bella di quella che conosciamo.

Il Presidente federale
Prof. Ugo Claudio Matteoli

